Anno XXX — Mercoledì 22 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 175

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La tassa militare

Il generale Pelloux ritorna per la terza volta ministro della guerra ed avrà campo di completare tutto quel sistema di riforme nei servizi burocratici, che mercè sua, con gran beneficio dell'erario, durante il primo Ministero Di Rudinì, potè portare il bilancio della guerra da 267 a 246 milioni.

E tale cifra è la minima, secondo il generale Pelloux indiscutibile per mantenere il nostro esercito su dodici corpi d'armata; altre economie, ove fossero possibili, dovrebbero devolversi al consolidamento dei quadri e al crescimento degli effettivi della unità organiche.

La questione si poggia ora sui 246 milioni non avendone che 234 nè potendo contare che su altri 5 o 6 che verranno accordati al nuovo ministro, ma che non potranno mai raggiungere la cifra ritenuta irriducibile da Pelloux. Ed ecco sorgere nuovamente la tassa militare già proposta dallo stesso generale nel 1891 allo scopo allora di far fronte alle spese per le rafferme dei sottufficiali e sussidiare le famiglie bisognose dei richiamati in congedo, in caso di manovre, campi, ecc.

Questa volta però tale scopo filantropico non potrà esser raggiunto perchè esigenze imperiose e di più seria natura assorbiranno gli introiti della nuova risorsa; si potranno con quella salvare le 327 compagnie, i 25 squadroni, le 48 batterie che l'on. Ricotti voleva immolare per mantenere il bilancio nella cifra di 234 milioni.

E' così che la tassa militare concorrerà a riportare il bilancio alla stessa cifra cui lo lasciò il generale Pelloux quando cadde col Ministero Giolitti.

Tale imposta se è una novità per noi non lo è per la Svizzera, per la Francia e per la Germania, ove vige regolarmente da più anni; sulle prime incontreremo anche noi le difficoltà incontrate e sormontate però dalle altre nazioni per l'esazione della tassa stessa ed altre difficoltà; ma è indubitato che dopo breve tempo essa costituirebbe un cespite non indifferente che volto a beneficio dell'esercito potrebbe ivi apportare non lievi miglioramenti e positivi, concorrendo alla ricostituzione delle nostre forze.

La tassa militare, qual fu presentata dal generale Pelloux, differiva poco nella sua applicazione a quella vigente in Francia: tutti i cittadini addetti alla terza categoria verrebbero per essa sottoposti ad una tassa fissa annua di pochissimo conto che varia però con gli aumenti stabiliti proporzionalmente alla mobiliare dell'individuo esente dal servizio militare e alla mobiliare dei suoi ascendenti fino al secondo grado.

Supposto ad esempio come in Francia che la tassa annua per ogni singolo individuo sia di lire 6, si dovrà aggiungere a queste la tassa che l'esentato per ragioni di famiglia già paga per mobiliare e se questi ha degli ascendenti di primo o di secondo grado, la tassa militare dovrà essere aumentata di una cifra uguale al quoziente che si ha dividendo la tassa mobiliare pagata dagli ascendenti per il numero dei loro figli o nipoti.

E venendo al caso pratico supponiamo che un individuo soggetto alla tassa paghi 8 lire all'anno di mobiliare e suo padre ne paghi 40 ed abbia altri due figli, la tassa militare si comporrà della:

tassa fissa	L. 6,—
tassa proporzionale alla mobiliare	» 8,—
tassa addizionale 40,3 . . .	» 13,33
Totale	L. 27,33
E aggiunto l'8 per cento per le spese di cancelleria ed altro si avrà nel nostro caso altre	» 2,16
che formano un complesso di	L. 29,49

Se il padre e la madre dell'individuo soggetto alla tassa hanno i beni divisi per divorzio o separazione, la tassa militare si calcola sulla parte imponibile maggiore.

Se l'individuo è orfano e i genitori non sono soggetti a tassa e la mobiliare è pagata solo dall'avolo o dall'avola, bisogna dividere la tassa mobiliare dell'uno o dell'altra pel numero dei figli loro viventi o morti, lasciando prole, e dividere ancora questa per il numero di fratelli e sorelle dell'individuo sottoposto alla tassa.

Come si vede nei primi anni sorgerebbero degli ostacoli che non permetterebbero di riscuotere il previsto; ma dato corso alla cosa tutto si verrebbe appianando e noi siamo sicuri che il generale Pelloux, apportando nell'esercito tutta la sua attività, la sua energia, e la sua conoscenza tecnica darà valido impulso ad un serio riordinamento e miglioramento dell'esercito italiano.

La cessione di Cassala smentita

Roma, 21. Si ha Cairo 21:

Le voci dell'imminente cessione di Cassala all'Egitto sono assolutamente infondate.

COME VISCONTI VENOSTA
siasi deciso ad entrare nel Ministero

Scrive la *Gazzetta di Torino*:

Non istimiamo inutile di dar qui accoglimento ad una voce che ci è mestieri notare come ci venga da fonte attendibilissima.

La voce è questa:

Chi ha pensato a suggerire in alto molto in alto, il nome del Visconti-Venosta, ha avuto positivamente in mira di rimettere sull'elenco dei servibili un uomo che, generalmente, si supponeva fosse ormai fuori della cerchia degli adoperabili.

La mancanza d'uomini non compromessi che possano figurare nel personale della suprema direzione amministrativa è così scarsa in paese che il rinvenirne uno come il Visconti-Venosta, non compromesso, non avversato da alcuno, è ciò che si chiama una vera e propria trovata.

Il difficile era di pervenire ad indurre il Visconti-Venosta, che si compiace da anni nella vita ritirata e felice che conduce a rinunciare a quell'esistenza pacata e felice per rintrodursi nel sempre aspro agone delle più alte sfere della vita pubblica.

A tanto si pervenne usando dell'efficacissima mediazione di egregia persona che sul Visconti-Venosta ha la massima delle influenze.

Alla persona che anch'essa riluttava si disse: « nobiltà obbliga, buon sangue non può mentire.

« La bisnipote d'uno dei primari creatori d'Italia, del grande che per l'Italia si è logorata l'esistenza e che per essa è prematuramente morto, non saprebbe rifiutare il suo efficace concorso a convincere il consorte della necessità imperiosa della sua presenza alla suprema direzione della faccenda pubblica in momenti come gli attuali, in cui, da un giorno all'altro, può essere seriamente compromesso. »

Queste energiche esortazioni provenienti da persona stimabilissima, agirono sull'animo dell'illustre signora, la quale, una volta sposata la causa, non tardò a farla trionfare sulla volontà del consorte, il quale si è... devotato.

La colonia italiana nell'isola di Cuba

Da un rapporto del conte M. Compagnoni Marefoschi, regio console all'Avana, ricaviamo:

Questo paese, coll'attuale insurrezione, che si estende da un punto all'altro dell'isola, senza risparmiare neppure i dintorni della capitale, trovasi in tale stato di disordine e di pericoli da far passare all'emigrante qualunque idea di venir qui nella speranza di poter trovare il minimo impiego o lavoro.

Ma, dato anche che le condizioni dell'isola fossero normali, essa non è, parlando in generale, paese adatto alla nostra emigrazione. Il primo ostacolo si trova nel clima oltremodo malsano durante la più grande parte dell'anno, specialmente nelle campagne. La febbre gialla vi si può dire endemica, ed anche nella stagione d'inverno, che è la più salubre, non è raro che avvengano decessi dovuti a questo terribile morbo. Durante poi i mesi delle pioggie gli abitanti della campagna, specialmente se stranieri, devono aversi cure straordinarie per isfuggire al flagello. L'emigrante agricoltore italiano trova inoltre un grande ostacolo nel genere di coltivazione locale.

Il prodotto principale è la canna da zucchero; vengono quindi il tabacco ed il caffè. Per la coltivazione di essi l'agricoltore italiano non ha mostrato attitudini particolari, e qui, dove la mano d'opera non fa difetto, viene impiegata di preferenza la gente di colore.

Nel registro dei nazionali di quest'ufficio si trovano inscritti più di tremila italiani. Questa cifra però è esagerata, a causa delle morti, delle partenze e della mancanza di nuovi arrivi negli ultimi anni. Gli italiani tuttora residenti in Cuba debbono essere tra i 1500 e i 2000, con tendenza a diminuire, viste le partenze di ogni giorno per gli Stati Uniti e per l'Italia.

Le occupazioni principali cui si dànno i nostri connazionali sono quelle di piccoli industriali e di venditori ambulanti. Vi è pure qualche Casa importatrice. Non mancano artieri, operai, impiegati e commessi. Pochi sono i contadini che si dedicano alla coltura della terra; però una certa quantità ne viene impiegata nelle piantagioni della canna da zucchero durante l'epoca del raccolto, in qualità di operai addetti alle macchine, sorveglianti, conduttori, facchini.

L'emigrazione essendo puramente spontanea ed attuata sopra piccola scala, non si verificano abusi e lagnanze per mancati contratti e per pressioni esercitate dagli appaltatori dei trasporti, come spesso avviene in altri Stati americani.

Ad ogni modo conviene aver presente che gli immigranti incontrano sempre grandi difficoltà nel trovare lavoro, perchè i proprietari delle terre preferiscono, per lo più, gli indigeni.

Le leggi del paese sono giuste ed i tribunali generalmente propensi a tutelare lo straniero dai soprusi di chicchessia.

Il salario dell'operaio varia da sei a dieci lire al giorno, secondo l'abilità. Nelle piantagioni, in generale, ricevono da venticinque a trenta scudi al mese, ed è loro passata dal proprietario una razione di vitto. La vita però è cara anche per i generi di prima necessità, tantochè i prezzi sono forse superiori a quelli degli Stati Uniti.

La conformazione dell'isola, lunga e stretta, richiederebbe una linea ferroviaria che la traversasse in tutta la sua estensione, con diramazioni ai varii porti di scalo, che sono frequenti lungo le coste settentrionali e meridionali.

A tale scopo è già in via di attuazione un progetto di strada ferrata che congiunga la capitale con Santiago di Cuba. Disgraziatamente i torbidi ora esistenti nell'isola ne hanno sospesa l'esecuzione.

Ciononditmeno anche nello stato attuale, e mediante alcuni tronchi di ferrovie già esistenti, il trasporto dei prodotti non lascia molto a desiderare, stante la quantità di buoni porti che l'isola possiede.

Questo paese, situato sotto i tropici, si presta alla coltivazione di prodotti speciali, come la canna da zucchero, il caffè e il tabacco, nella quale è impiegata gente di colore, che resiste meglio al clima durante la cattiva stagione delle pioggie.

Non esistono grandi imprese che abbiano accaparrato larghi tratti di territorio coll'idea di metterli a coltivazione, facendo venire immigranti dal di fuori.

Nessun progetto neppure esiste di promuovere l'arrivo d'immigranti in masse, considerandosi come sufficiente il numero dei lavoratori che si possono trovare in Cuba o nelle isole vicine.

Trattandosi di prodotti così ricchi come quelli sopraccennati, i proprietari delle terre le coltivano per loro conto. L'immigrante che volesse acquistarne la proprietà, si troverebbe nelle stesse condizioni degli altri, e dovrebbe comprarle a denaro sonante.

In generale i terreni sono cari, perchè tutti ne esagerano la fertilità. Lo straniero stabilito nell'isola è equiparato all'indigeno per quanto riguarda l'acquisto delle proprietà immobili, gode degli stessi diritti ed è soggetto agli stessi doveri.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alla 15.25.

Viene comunicato il R. decreto che nomina senatore il generale Pelloux, e poi il presidente del Consiglio legge la dichiarazione ministeriale.

Si discutono e si approvano quindi i provvedimenti riguardanti la marina mercantile, e il R. decreto che modifica la tariffa doganale.

Levasi la seduta alle 18 30.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

La Camera e l'aula sono affollate; tutti aspettano Visconti Venosta che al suo apparire è accolto da un *oh!* di meraviglia. Il nuovo ministro degli Esteri siede fra Branca e Costa.

—

Bovio e Nocito, testè rieletti, giurano.

Si stabilisce: che i deputati di Torino rappresentino la Camera il 28 luglio al funerale per Carlo Alberto; — e che i deputati di Pesaro la rappresentino ai funerali di Terenzio Mamiani.

Il Presidente annuncia essere stata presentata domanda di autorizzazione a procedere per reato di duello contro gli on. Mocenni, Barzilai, Imbriani, Vendemini, Casale, Modestino e Attilio Luzzatto.

18 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Si pose quindi a seriamente meditare e ricercare tutti i possibili tentativi onde riuscire nell'intento e non ne trovò che un solo: quello cioè di pregarla a non ricevere lettera alcuna da mano sconosciuta.

Quindi, gettatosi negligentemente sulle spalle il soprabito si dispose ad uscire, ma in quel momento ritornò il suo domestico restituendo il piccolo involto già preparato pel conte.

— Sua Eccellenza è partito, disse egli, posando il pacchetto sulla tavola.

— Partito! — esclamò il barone. — Ma come è possibile ciò?

— Il suo staffiere sta attendendo alla porta con una lettera per voi. Devo io introdurlo?

In seguito ad un moto affermativo del barone, il domestico introdusse in sala l'inviato dal conte, il quale lagrimando consegnò un foglio.

Larud lo prese vivamente e lo lesse. La lettera era concepita in questi termini:

— Addio per sempre! Lo scritto che, a quanto ho potuto già sapere — è caduto per caso nelle vostre mani mi giustificherà pienamente presso di voi, se sono partito senza darvi il mio saluto. Mio vecchio amico che mi foste compagno in tante battaglie vorrete voi risparmiare alla donzella che io amo il dolore di leggere il mio nome sopra tutte le gazzette? vorrete voi coprire quei debiti da me incontrati e che io non posso più soddisfare?

Rimasto alquanto sorpreso il barone si ricompose tosto e domandò:

— Quando è partito il vostro padrone?

— Pochi minuti or sono, rispose l'interrogato.

— E sapete voi da qual parte siasi diretto?

— No, signore e a quanto credo, nemmeno Sua Eccellenza sapeva che sarebbe così presto partita, inquantochè aveva disposto di andare questa sera stessa a teatro. Verso le cinque il conte era uscito di casa ordinandomi di seguirlo. Giunto presso la nuova chiesa tuttora in costruzione, incontrò un uomo alto e magro il quale, trasalì al solo vederci. Si appropinquò quindi al mio padrone e gli chiese se egli fosse Troniesky.

— Sì, rispose il conte.

— Avete voi, continuò l'altro, ricevuto un biglietto or fa un quarto d'ora?

— No, aggiunse Sua Eccellenza — meravigliata di tale domanda.

A questa negativa risposta lo sconosciuto s'intrattenne in segreto alcuni istanti col mio padrone.

Nulla io potei udire del loro colloquio, ma mi convinsi trattarsi di cattive notizie, inquantochè il conte era improvvisamente divenuto pallido e tremante.

Ritornati tosto a casa egli mandò il cocchiere ad attaccare i cavalli, ed in pari tempo mi ordinò di preparargli in tutta fretta le valigie, dovendo immediatamente allontanarsi. Mi indirizzò quindi a voi colla lettera che vi ho consegnata e partì uscendo da porta Sud. Siccome poi egli aveva già prima preso congedo da me, così io credo che egli sia partito per sempre.

Il barone aveva ascoltato in silenzio la narrazione dello staffiere; lo lasciò ordinandogli di ritornare a lui nel domani mattina e si recò a teatro.

Allorquando egli entrò nel suo palco la sinfonia era già cominciata. Egli si gettò a sedere sopra una soffice poltrona da cui poteva osservare tutto ciò che sarebbe avvenuto nel palco ducale.

Adorna di tutto lo splendore della sua grazia e della sua ricchezza e più che tutto della sua naturale beltà, la principessa Sofia era assisa accanto alla duchessa, madre. I suoi occhi parevano brillare dalla gioia — la più dolce severità sovraneggiava sulla spaziosa sua fronte, mentre sulle purpuree labbra errava un incantevole sorriso — ultimo riflesso, pur troppo, delle sue spiritose facezie.

Il suo desiderio e la sua volontà erano finalmente stati soddisfatti: ella avrebbe in quella sera assistito all'opera sua prediletta e godeva assai vedendo che Otello aveva attirato una folla enorme la quale aveva completamente riempita la platea, i palchi e le loggie. Prese l'occhialino e si pose ad osservare in guisa da far ritenere che ella cercasse qualcuno fra mezzo a tanta gente.

Cuore semplice e scevro da sospetto qualsiasi pur troppo tu palpiti invano per l'oggetto bene amato! i tuoi sguardi amorosi non lo troveranno più mai; — indarno le tue orecchie si porranno in attenzione per sentire l'avanzare dei suoi passi; — indarno piegherai il bellissimo tuo collo per porgergli il primo saluto! la porta del tuo palco non si aprirà più per lui — e la sua alta ed imponente figura, che tu attendi tanto ansiosamente, non si presenterà più al tuo sguardo innamorato!

Ella cessò di osservare. Una nube leggera parve manifestarsi sulla di lei fronte. Abbassò gli occhi, stette alcun tempo mesta e pensierosa, e quindi coll'estremità dell'occhialetto tracciò alcuni segni sulla sponda del palco. Forse ella scrisse il suo nome unito a quello della persona che aspettava e che tuttora si manteneva assente! E non pensava, la poveretta, che ben presto ella avrebbe maledetto quel nome che aveva riempito l'anima sua di una così tenera emozione!

Il barone sentiva, contro sua volontà, le lagrime che gli scendevano per le gote, osservando la giovane principessa e meditando sulla di lei condizione.

— Ella nulla ancora può concepire di quanto l'attende, pensò egli, — ma giammai saprà fino a qual punto si rese indegno di lei colui, che tanto ella amava.

(Continua)

La dichiarazione ministeriale

L'on. Di Rudinì dopo aver comunicato i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero così si esprime:

« Annunziando le dimissioni del precedente gabinetto da me presieduto, io ne esposi senza reticenze il motivo. La ragione dell'ultima crisi indica quindi il solo punto, nel quale l'indirizzo del governo verrà ora modificato.

Considerata la situazione, noi ci siamo persuasi che non si sono potuti e non si possono eseguire i decreti legislativi intesi a riordinare l'esercito e che non sia del resto opportuno introdurvi altre radicali innovazioni.

Conviene adunque restituire le cose allo stato in cui esse sostanzialmente si trovavano per le leggi del 1887 e 1892.

Crediamo di conseguenza indispensabile inscrivere per l'Esercito negli estimativi 97-98 la somma di 239 milioni, oltre le spese d'Africa, che confidiamo possano, quando continui lo stato di pace, ricondursi nei limiti in cui si trovavano nel 1893.

Alla ripresa dei lavori parlamentari ci riserviamo di presentare, ove occorrano, i provvedimenti intesi a consolidare il bilancio, assicurandone l'equilibrio.

Il Ministero invita ora la Camera a continuare i suoi lavori, riprendendo senz'altro la discussione dei provvedimenti sulla Sicilia, che sono i primi iscritti all'ordine del giorno, e che non potrebbero ormai essere lasciati in sospeso senza danno della pubblica cosa.

Per questa opera imprescindibile e sopra ogni altra urgente noi facciamo appello al vostro patriottismo, ed abbiamo fede che non vorrete perciò lasciare interrotti i vostri lavori. »

La discussione

Imbriani non approva la crisi. Critica il cambiamento del programma militare; crede che ciò dipenda dalla triplice.

Attenderà di vedere se coloro che hanno sottoscritto il patto di Roma approveranno il nuovo indirizzo.

Critica pure la nomina di Prinetti, nè è soddisfatto di Visconti Venosta.

Accennando alla probabilità delle elezioni generali, dice che solamente gli ingenui ci crederanno, e intanto pensa che il ministero debba interrogare la Camera intorno al suo nuovo programma.

Dappoichè, il governo, protetto da tanti gruppi parlamentari, non può sfuggire a un voto, che distingua coloro che approvano da quelli che disapprovano una politica, che l'oratore dice funesta al paese.

Sanguinetti desidera che il presidente del Consiglio dichiari esplicitamente le sue intenzioni intorno all'inchiesta ferroviaria.

Di Rudinì risponde che il Governo intende conformarsi al voto della Camera.

La seduta è sospesa.

Quando la seduta ricomincia si riprende la discussione del disegno di legge sul

Commissario regio in Sicilia

All'articolo I sorge discussione sull'emendamento proposto dall'on. Aprile, che vuole soppresse le parole: A datare dal 5 luglio 1896.

Rudinì non accetta questo emendamento.

Fortis, che fa parte della commissione, dice che essendo divenuto ministro Prinetti, la commissione è per metà favorevole e per metà contraria all'emendamento.

Aprile vuol sapere come pensi la commissione e Franchetti, relatore, dice che è contraria.

Fortis e Aprile protestano.

Il presidente Villa e Aprile contrastano fra di loro, e dopo molta confusione è sospesa la seduta.

Dopo ripresa la seduta Villa invita Aprile a ritirare le sue parole, ma questi si rifiuta.

Villa invita la Camera a decidere fra lui e Aprile.

Al momento del voto parecchi escono dall'aula; fra questi Imbriani e parecchi altri.

La Camera a grande maggioranza approva la condotta del presidente.

Si approvano poi tutti i rimanenti articoli.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, risponde alle interrogazioni degli onor. Imbriani e Santini sull'inchiesta ferroviaria. Come disse il presidente del Consiglio, la sua entrata al governo non modificherà punto la condotta del governo in questa questione.

La Camera ha approvato l'inchiesta e ha dato luogo a desideri e speranze, di cui un uomo politico non può non preoccuparsi.

Zavattari e Santini prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Il presidente legge una mozione presentata da Imbriani e da altri, è così concepita:

« La Camera, non soddisfatta della dichiarazione del governo, passa all'ordine del giorno. »

Imbriani vuole che per la discussione di questa mozione si fissi subito la giornata.

Rudinì espone l'ordine dei lavori parlamentari, domandando la discussione sugli zolfi in Sicilia e sulle rendite dotali in Sicilia, i provvedimenti per la Università di Napoli e la Università di Torino, per la beneficenza in Roma e la convenzione per lo Zanzibar.

Imbriani domanda che si metta all'ordine del giorno domani la sua mozione di biasimo al governo.

Rudinì dice che se ne riparlerà dopo le leggi annunciate.

Imbriani insiste per domani, e chiede l'appello nominale.

Mancano però i 15 proponenti, e perciò il presidente dichiara che l'appello nominale è respinto.

Imbriani dice che i ministri sono servitori del Re.

Il presidente gl'impartisce la censura.

Levasi la seduta alle 20.

Un nuovo giornale a Roma

Roma, 20. Corre nuovamente la voce che col 1 settembre si pubblicherà in Roma il giornale *Il Tribuno*, organo di diversi componenti l'attuale Ministero.

Il giornale avrà un milione di lire a fondo perduto per lo sviluppo.

Panzacchi Enrico sarà il direttore letterario. Il signor Belloni l'amministratore; manca solo il direttore politico, il quale, si dice, sarà scelto fra uno dei deputati più autorevoli della Maggioranza.

Questa notizia viene accolta con riserva.

Un'idea a proposito dei prigionieri

Edoardo Arbib espone nell'*Italie* questa sua idea:

« Il migliore e più sicuro mezzo per riscattare i nostri prigionieri, sarebbe quello di promettere all'imperatore Menelik la spedizione di 3000 operai liberi, che s'impegnerebbe a sua volta di proteggere durante un certo numero d'anni, e di far lavorare, ciascuno nell'esercizio del suo mestiere....

E se fra i soldati ve n'ha per caso qualcuno che voglia rimanere, che rimanga e che riceva immediatamente il suo congedo, per provargli che la patria non solo non lo biasima, ma che lo approva.

« Questi tremila operai italiani, sparpagliati un po' dappertutto nell'Etiopia e lavorando dovunque, aumenterebbero più tardi e alla fine darebbero all'Italia quella supremazia morale che i nostri pazzi *guerrafondai* domandavano invano ai loro progetti insensati di rivincita e di guerra impossibile. »

L'eroismo dei candioti

Telegrafano da Atene, 20:

Cominciano ad arrivare da Candia i primi particolari relativi ai fatti sanguinosi che si svolsero nei dintorni di Apocorona, fatti che — da parte degli insorti — rifulgono di atti eroici. Cinquecento turchi cominciarono l'attacco contro duecento candioti nelle vicinanze di San Basilio, villaggio di 1500 anime.

Il caldo era soffocante, ed i pozzi non davano più acqua. I candioti, benchè sfiniti dalla fame e dalla sete, si batterono come leoni. Scarseggiando le munizioni, essi salirono sui tetti e di lassù bersagliavano il nemico colle tegole, colle lastre di ardesia.

Sull'annotare, lo stesso governatore militare dell'isola, Abdullah pascià, si avanzò guidando 5000 soldati. Gl'insorti vedendo impossibile la resistenza, si ritirarono in buon ordine portando seco i feriti e gran parte dei morti.

Abdullah entrò da conquistatore nella chiesetta di San Basilio e vi cenò in compagnia dei suoi ufficiali. Intanto i candioti si preparavano attivamente alla riscossa: tornarono in mille ottocento sul far dell'alba, e riuscirono ad uccidere quindici soldati turchi che stavano in osservazione; così i candioti poterono piombare con maggior sicurezza sul campo nemico. La lotta divento terribile. Coi candioti combattevano cinquanta giovani cittadini ateniesi, alcuni dei quali appartenenti ad ottime famiglie.

Abdullah aveva fatto collocare una batteria d'artiglieria sul colle della Salute (a mezzo miglio da San Basilio) e di là fulminava gli insorti. Ma questi, avendo il vantaggio di essere più di lui pratici del luogo, percorsero un sentiero che li condusse alle spalle dei turchi. Abdullah si ritirò in fretta, lasciando uno dei suoi cannoni nelle mani degli insorti.

I candiotti ebbero il buon senso di non lasciarsi inebbriare dalla vittoria, e, ritenendo che era pericoloso lo scostarsi proppo dal loro centro d'azione, abbandonarono l'idea d'inseguire il nemico. I turchi rientrarono a precipizio in Canea, dove si sentivano sicuri, essende protetti dalle fortificazioni. Gli ospedali di Canea e di Tanzla rigurgitano dei loro feriti. S'ignora con esattezza il numero dei morti, ma dovrebbero essere parecchie centinaia.

Cronaca Provinciale

Un parere

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate, hanno dato parere (quale?) sulla domanda del comune di Tolmezzo per derivazione d'acqua del torrente But.

La direttissima

San Giorgio di Nogaro-Cervignano

Scrivono dalle Basse al *Corriere di Gorizia*:

« Da fonte sicura evvi notizia che la congiunzione Cervignano-S. Giorgio di Nogaro è un fatto compiuto, e ciò per merito di S. A. il principe Hohenlohe che con tanto interesse prese parte alle trattative. Da qui a una quindicina di giorni avrà luogo l'espropriazione dei fondi lungo il percorso della medesima. »

(E' strano che tutte le notizie di questa congiunzione vengano sempre di là dal confine; di qua nessuno ne sa niente. *N. d. R.*)

DA GEMONA
Non ci furono colpi di fucile

Ci scrivono in data 20:

Tanto per la verità, constato che in paese non fu avvertito alcun colpo di fucile.

Sebbene il luogo fosse privato e distante oltre duecento metri dall'abitato il nostro solerte maresciallo avrebbe saputo fare il suo dovere.

Per calmare i nervi del sig. Calps venne ordinato un calibro sei e due mortaretti.

Pirro

Il giorno 19 corrente cessava di vivere in Paluzza dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana fermezza, la signora

MARIA ENGLARO ved. BRUNETTI

Il figlio Romano, le figlie Giustina e Giovanna, straziati dal dolore ne danno ai parenti ed amici il doloroso annuncio.

Morte fura i migliori - cantava mestamente il poeta, ed è pur vero. La sera del 19 corr. rendeva la bell'anima a Dio la signora *Maria Englaro* ved. Brunetti di Paluzza.

Fu donna di nobile sentire, buona, affabile, caritatevole e ben si può dire ch'era considerata e stimata fra le prime donne del paese. Che tale stima fosse universale quassù, sta a provarlo il lungo corteo che l'accompagnò all'ultima dimora.

Rimasta vedova dell'adorato consorte nell'anno 1881 benchè nel fiore della gioventù volle tutta dedicarsi ai suoi allora pargoletti, solo per loro vivendo ed accudendo assiduamente al commercio lasciatole dal defunto marito. Ed ora una crudele e lunga malattia, che non perdona, a soli 46 anni, l'ha rubata all'affetto dei suoi figli, a quello dei parenti e di tutti coloro che la conoscevano.

Povero Romano, povera Giustina e Giovanna! A tanto strazio non vi sono parole di conforto.

Piangete! date corso alle lagrime di affetto e di dolore insieme.

E tu nostra carissima zia di lassù ove aleggia il tuo spirito ricongiunto a quello dello zio, veglia sui tuoi figli, assistili, confortali perchè il conforto deve da te loro venire, come primo è il bacio della madre.

Paluzza, 20 luglio 1896

Le nipoti
GIOVANNA e CATTERINA BRUNETTI

DAL CONFINE ORIENTALE

Corse velocipedistiche

A Gradisca si sta costituendo un comitato allo scopo di allestire delle gare velocipedistiche come quelle in addietro ivi organizzate, e che riescirono sempre ottimamente.

Grave disgrazia

A S. Lorenzo di Mossa, il bambino Giacomo Visintin, di 5 anni, precipitò da una armatura d'una casa in costruzione dall'altezza di 4 metri; si ruppe il braccio destro e riportò lesioni interne tanto gravi che malgrado le cure mediche spirò nell'ospitale di Gorizia.

Ballo e busse

Si ha da Topogliano 20: Ieri qui abbiamo avuto una pubblica festa da ballo. A questa intervennero molti giovanotti di Medea ed altri di Romans, però in numero minore. Verso le 8 pom. i giovanotti di Medea in unione ad altri di qui diedero battaglia a quelli di Romans. Purtroppo nella zuffa si adoperarono bastoni ed armi da taglio e punta, e si hanno ha deplorare dei feriti gravemente. I giovanotti di Romans furono cacciati nelle case e poi battuti alla spicciolata.

Lavori alla Mondina

Giovedì decorso a Fiumicello il consorzio per la regolazione del torrente *Mondina*, tenne un suo congresso generale. L'assemblea deliberò di affidare la direzione dei lavori di regolazione dell'ormai sinistramente famoso torrente all'egregio signor ing. Grablovitz, triestino, dirigente quelli dell'Agro monfalconese.

(L'egregio ingegnere Grablovitz è molto conosciuto anche a Udine, dove diresse per parecchi anni i lavori del Ledra.)

(*N. d. R*).

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 22 Ore 8 Termometro 22.4
Minima aperto notte 17.5 Barometro 752
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 29 6 Minima 19.9
Media 24.795 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.41	Leva ore	18 39
Passa al meridiano	12.12.51	Tramonta	1.37
Tramonta	19.47	Età giorni	12.

La associazione agraria e le società cattoliche

Nella seduta consigliera tenutasi il 4 corrente si discusse sul « Lascito Freschi » e sul « Fondo Vittorio Emanuele ».

Dal *verbale* pubblicato sul « Bollettino dell'associazione » togliamo la discussione avvenuta.

Il prof. *Viglietto* legge il voto unanime della commissione, che è il seguente:

« Coi reddito del *lascito Freschi* (lire 168) e *Fondo Vittorio Emanuele* (lire 120) si stabiliscono premi speciali, dividendo se occorre anche in due parti ciascun reddito, per società cooperative agricole in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, coloni) con intenti esclusivamente economici.

Non potranno aspirare che quelle istituzioni sorte dopo l'agosto 1895.

Sono ammesse al concorso casse rurali, latterie ecc. con speciale riguardo a quelle istituzioni che hanno per iscopo l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura ».

Alcuni consiglieri domandano spiegazioni intorno al significato delle parole « intenti esclusivamente economici ».

Viglietto. Gli duole non sia ancor presente il prof. Pecile che faceva parte della Commissione. Però avendo egli assistito alle sedute in cui si addivenne alla sopraindicata deliberazione, può dire come colle parole « intenti esclusivamente economici » si volevano escludere dal concorso a premi tutte quelle società che, oltre gli scopi economici, ne avessero di politici di qualsiasi colore. Questo perchè sembrava alla Commissione che società con mire politiche producono discordie e divisioni, mentre noi vogliamo favorire la concordia che è la base di ogni forma di cooperazione.

De Asarta. Non crede si possano escludere dal concorso, per esempio, le Società cattoliche che ora vanno sorgendo.

Viglietto. Secondo lo spirito delle proposte della Commissione, se le Società cattoliche sono genuinamente cooperative e non si occupano assolutamente di politica, anzi in modo speciale la escludono dallo statuto, sono ammesse, perchè realmente tendono al bene economico delle popolazioni. Se invece qualcuna di queste società si immischia in cose politiche sarà esclusa dal concorso.

Dopo ciò il Consiglio approva le proposte della Commissione.

Nuova fabbricazione di biglietti di Banca

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza a fabbricare 25.000 biglietti da lire mille, 55,000 da 500, 320,000 da cento, 720,000 da cinquanta.

Il numero complessivo dei biglietti ascende ad un milione e centoventimila pel valore totale di lire centoventi milioni cinquecento mila.

E' autorizzata pure la *Banca d'Italia* alla fabbricazione di quattrocento mila biglietti da lire mille, settecento mila da cinquecento, tre milioni duecento mila da cento, otto milioni seicento mila da cinquanta.

Conferenza

Nella sala dell'« Associazione generale operaia di M. « S. questa sera alle 20.30 l'egregio medico dott. Giuseppe Pitotti terrà una conferenza sull'*Alcoolismo*.

Associazione agraria friulana

Numero dei soci e delle azioni e il bilancio

Nello scorso anno i soci erano:

Corpi morali	N. 87	con azioni	N. 207
Privati	» 360	» »	» 360
	N. 447		N. 567

Attualmente sono:

Corpi morali	N. 98	con azioni	N. 218
Privati	» 383	» »	» 383
	N. 486		N. 601

Il bilancio presenta il seguente risultato:

Attività	L. 33 384 25
Passività	» 20,546.79
Patrimonio a 31 dic. 1895	L. 12 837.46

Treni speciali

La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 2 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine Porta Gemona ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Partenza da S. Daniele ore 20.25 — arrivo a Udine Porta Gemona ore 21.50.

La suddetta Direzione merita davvero un encomio per questa sua disposizione, che permette agli udinesi di fare con maggior comodità le loro gite alla libera e salubre campagna.

In tal modo i paesi della linea del tram saranno favoriti dal concorso numeroso delle persone, che amano togliersi all'afa cittadina, recandosi *extra muros*.

Un tema educativo!

Ecco uno dei temi per la patente di grado inferiore, intorno cui si dovettero affaticare le ragazze frequentanti le scuole normali di Cremona:

« Scrivete ad una vostra amica, la quale, nell'annunciarvi il suo prossimo matrimonio vi dice che una nube turba l'azzurro della sua felicità: la presenza della suocera nella casa che l'aspetta. »

Le suocere, finora, prestarono argomento a più o meno scipite freddure ai compilatori delle rubriche amene dei giornali e ai compilatori di « pochades » — ma ecco che oggi assurgono all'onore dei temi per gli esami.

Com'è profondamente educatrice e com'è destinata a ingentilire gli animi, questa tesi proposta dall'educatore popolare, di cui ci spiace ignorare il nome!

Molte delle scolare, chiamate a svolgere quel bel tema, avranno una nonna che sarà suocera del babbo. L'educatore popolare insegna loro ad amarla rispettarla!!

È un'indecenza

Nel tratto del canale del Ledra tra le porte di Venezia-Villalta e Villalta-A. L. Moro, ogni sera, uno sciame di monelli completamente ignudi si bagnano e scorrazzano lungo i viali del pubblico passeggio, importunando con lazzi osceni e parole sconvenevoli i cittadini che desiderano respirare una boccata d'aria libera.

Per la morale e per far rispettare i regolamenti, il Municipio farebbe buona cosa provvedendo perchè non si prolunghi questo scandalo.

Smarrimento di stoffa

Ieri verso le 3 pomeridiane da porta Gemona all'opificio Volpe venne smarrito un involto contenente circa metri 5 di stoffa seta bleu. Si prega l'onesto trovatore a recapitare l'oggetto in via Bartolini N. 5 presso il portinajo. Mancia conveniente.

Società corali

Per dimostrare come si coltiva il canto corale in Germania, basterà rammentare che ai primi del venturo mese di agosto vi sarà a Stoccarda una riunione federale delle associazioni corali tedesche nella quale vi prenderanno parte la bagatella di 14.000 voci, dirette da Edoardo Kremser di Vienna. I concerti che dureranno una settimana verranno eseguiti in apposita galleria espressamente costruita e della capacità di 15.000 spettatori.

Queste istituzioni che fioriscono presso le popolazioni nordiche e portano il beneficio di educare la mente ed il cuore trovano nella nostra Italia un vero sentimento d'apatia e d'infondata avversione; e sì che il divino Omero diceva « colui che canta deve essere onorato e rispettato da tutti gli uomini viventi sulla terra »

F.

IL SUICIDA

di cui parlammo ieri, verrà trasportato al Cimitero nelle prime ore di domani.

I genitori ed un fratello, affranti dal dolore, sono ad Udine.

Il Cressati — a detta dei medici — poteva benissimo guarire, poichè l'operazione chirurgica era riuscita magnificamente, tanto che delle ferite non sarebbe rimasta nemmeno traccia.

Lo strappo delle bende fu la cagione della morte fulminea del Cressati. Poco prima egli stava parlando con il dott. Iorfida, al quale aveva domandato di poter parlare con un negoziante della nostra città; nel momento stesso un infermiere venne ad avvertire ch'era giunta la madre, chiamata telegraficamente.

— Giacchè è venuta lei — disse allora il Cressati — non occorre più che parli col negoziante.

E, desiderando di vederla, pregò il medico di farla salire; fu in questo frattempo che il Cressati come un forsennato si strappò le bende che gli avvolgevano le ferite!

Un aborto!

Non è di uno sgravo volontario o involontario d'un feto, avvenuto avanti il tempo legittimo del parto, che intendiamo parlare, ma di un manifesto fatto a mano che fa bella (*pardon!*) brutta mostra di sè da parecchi giorni all'ingresso del Caffè Dorta.

Il manifesto, oltrechè essere uno sgorbio dal lato della dipintura, lascia molto a desiderare in quanto a grammatica; basta dire che in ottobre avrà luogo sotto gli auspici della Società Operaia la prima mostra artistica-industriale per i lavori di **giovane** (!) e di giovani.

E dire che il manifesto in parola fu eseguito per una mostra artistica!

Immaginiamoci poi se non fosse stata tale!

Un mendicante ubbriaco

Ieri dalle Guardie Municipali venne sorpreso in Mercatovecchio certo Francesco Romanelli fu Giovanni, d'anni 31, conciapelli disoccupato, abitante ai casali di S. Osvaldo, mentre entrava nelle case per chiedere insistentemente l'elemosina.

Venne accompagnato all'Ufficio di P. S. anche perchè era in istato di ripugnante ubbriachezza.

Frutta sequestrate

Questa mattina sul mercato delle frutta in Piazza Venerio furono sequestrati 10 quintali fra albicocchi (armellini) e pere poco mature e fracide per troppa maturazione.

Il sequestro fu eseguito dagli agenti municipali in seguito agli ordini del veterinario municipale cav. Dalan.

Le frutta sequestrate vennero gettate nella chiavica della piazzetta de Puppi.

Un facchino che criticava il provvedimento fu tratto in arresto e condotto all'ufficio di vigilanza urbana.

Arte, Teatri, ecc.

Sofia Aifos

Abbiamo già parlato della Ida Rappini, di Carlo Lanfredi, di Ruggiero Astillero, principali interpreti della *Carmen*.

Oggi siamo lieti di far conoscere al pubblico udinese *Sofia Aifos*, di cui la tromba della fama suona molto favorevolmente.

Dai vari giornali che abbiamo sfogliato di questi giorni apprendiamo che Sofia Aifos è una avvenentissima signorina, ed una cantatrice corretta, intelligente, affascinante.

Dovunque la Aifos, che al nostro Sociale interpreterà la soave parte di *Micaela*, riportò clamorosi successi; ed ultimamente a Savona nella *Traviata* ebbe dei veri trionfi.

Terminiamo coll'accennare al giudizio di un autorevole critico, che, parlando entusiasticamente della Aifos, disse: «...elettrizza sempre l'ambiente col suono armoniosissimo della sua voce, mirabilmente fresca e si insinuante da far credere realmente alla verità della leggenda che affermava esistere le sirene incantatrici dei miseri mortali.»

E dopo questo giudizio lusinghiero, ogni nostra parola guasterebbe.

CRONACA GIUDIZIARIA

Comprovinciali condannati a Gorizia

Il Tribunale circolare di Gorizia il giorno 15 corrente pronunciò le seguenti sentenze:

Pietro Bonanno fu Giuseppe, da Raveo nella provincia di Udine, d'anni 40, celibe, facchino, dovette anche in istato d'arresto rispondere del crimine di grave lesione corporale per due lesioni arrecate a certo Giuseppe Colavini e venne per questo condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito col bando.

E il giorno 17:

Maria Picco fu Gio. Batta, da Udine, d'anni 36, prostituta, più volte punita, venne arrestata per due furti di danaro e vestiari commessi a danno di certi Pietro Trevisan ed Antonia Tausani e fu punita con due anni di carcere duro inasprito ed al bando.

Guardia di finanza condannata

Presso il Tribunale militare di Venezia fu discusso ieri il processo contro Crosio Enrico guardia di finanza del circolo di Udine, accusato di insulti e minaccie verso il suo capo brigata, per cause attinenti al servizio.

I testi concordi confermarono i fatti ed i particolari di quelle violenze. Il Tribunale, pur tenendo conto delle attenuanti invocate dal difensore, condannò il Crosio alla pena di due anni e sei mesi di reclusione militare e negli accessori di legge.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Joppi Eleonora: Braidotti dott. Federico L. 1 Stringari dott. Francesco 2, ellini Achille 1. Dal Torso nob. Antonio 2.

Don Chitussi Antonio di Lonca di Rivolta: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta L. 2.

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Joppi Eleonora: Rinoldi Marianna e famiglia L. 5, Della Vedova Giuseppe 2.

BOZZOLI E SETE

Il raccolto bozzoli è ultimato a parecchi giorni, ma ancora mancano dati positivi per giudicarne il risultato. Di poco però si può sbagliare ritenendolo complessivamente, se non eguale a quello del 1895, di assai poco inferiore in Europa, e di almeno dieci per cento deficiente nell'Asia. Tale deficienza viene colmata con le rimanenze superiori all'ordinario in sete giapponesi e chinesi, mentre in sete europee le rimanenze vecchie in robe classiche sono di pochissima importanza, lo stock essendo quasi interamente composto di greggie di titolo e qualità specialmente richiesti dall'America, da dove è parecchio tempo che la domanda è limitata. Le sete vendibili non sono dunque eccedenti nè tampoco insufficienti al consumo, sempreché la fabbrica continui a lavorare attivamente e che la domanda per l'America si faccia più viva di quanto avviene da tempo parecchio.

Un giudizio abbastanza esatto sull'importanza del raccolto non è ancora possibile, perchè ci si ingannerebbe a giudicarlo da quello che abbiamo sotto gli occhi eguale risultato in tutti i luoghi di produzione — chè, per lo contrario, mentre in talune provincie il raccolto riuscì ubertoso, in altre, vuoi per deficienza di semente messa all'incubazione, vuoi per temuta deficienza di foglia o per contrarietà atmosferiche, si ebbe un quantitativo di bozzoli del 10 al 20 per cento minore.

Va notato però che il prodotto per oncia è stato generalmente abbondante, il che è d'ascrivere alla qualità della foglia, che maturò perfettamente, punto guastata da microbi o contrarietà atmosferiche, come eziandio dalla perfetta riuscita delle sementi.

Generalmente i filandieri consideravano bassi e suscettibili d'aumento i prezzi che correvano per le sete nel decorso maggio e reputarono che su quella base non fosse azzardato livellare il prezzo della galetta. Si aperse la campagna timidamente, qualche poco di sotto di tre lire per le robe migliori ed in proporzione quelle di minor merito. Ma in progresso, correndo notizie contraddittorie sull'andamento de' bachi, si spinsero presto i prezzi oltre le tre lire e fino a 3.30, sempre per le qualità migliori. E ciò malgrado i prezzi di gran lunga inferiori che pagavansi in Francia. Visto però che galetta ne compariva oltre l'aspettativa (riferiamo questo relativamente alla nostra provincia) si modificarono sensibilmente i prezzi, con poco vantaggio però pel filandiere, che aveva coperto per tre quarti, o più il proprio ammasso. Quest'anno spetta al Friuli ed al Piemonte il merito di aver pagato più caro; ma in Piemonte il raccolto è stato realmente deficiente, e quella galetta è di qualità e reddito senza confronto superiore alla friulana ed alle migliori d'Italia.

La prima fase della campagna è terminata con discreta soddisfazione pel produttore, che forse non poteva lusingarsi di ricavare tre lire, nè di raggiungere l'ottenuto quantitativo. Ora comincia il lavoro del filandiere e non comincia allegramente! Ragionevolmente si credeva che i bassi prezzi che correvano gli ultimi mesi della campagna non potessero subire ulteriore degrado e che pagando in media tre lire la galetta, si potesse calcolare di mettersi al coperto di perdite e lusingarsi d'un modesto e meritato guadagno. Ma finora in luogo di qualche aumento, chi volesse vendere deve accordare qualche ribasso. Le offerte tentate dalla fabbrica vengono generalmente respinte, e sarebbe in vero assurdo di vendere al costo o meno ancora, quando appena si riattivarono le filande. Fortunatamente il costo della seta è tanto mite che in verun caso si corre grande rischio aspettando tranquillamente lo svolgersi degli affari prima di cominciar a vendere. Non intendiamo però di esprimere con ciò lusinghe di profiqui aumenti di rilievo, ma se il detentore avrà pazienza che la fabbrica si trovi costretta a provvedersi un po' largamente, troverà quel modesto margine sul costo che difficilmente raggiungerebbe oggi.

E' duopo riconoscere che nemmeno la fabbrica si trova in condizioni splendide in questi ultimi tempi — lavora sempre, ma in parte (almeno così si dice) non per commissioni fisse, che arrivano a spizzico e dettagliate, ma in previsioni di domande future. L'impulso efficace, risolvente, lo si aspetta dall'America, ma non arriverà prima dell'autunno, se pure arriverà.

Vorremmo poter parlare di prezzi correnti per la seta, ma confessiamo d'ignorarli, perchè converrebbe seguissero degli affari per conoscere i prezzi. Così all'incirca citiamo come prezzi affatto nominali: lire 40 circa per buone sete classiche, L. 42 per primarie, senza ignorare però che generalmente si rifiuterebbero simili prezzi, se venissero offerti e con buona ragione, perchè è possibile che il costo effettivo sia maggiore, senza calcolare interesse di capitale, consumo di filanda ed il facchinaggio del filandiere.

Cascami sempre bassi con poca ricerca. Solo i doppi (del passato raccolto) sono domandati per le filature, e si pagano L. 2 60 a 2.70.

Quelli del nuovo raccolto, consegna in settembre, si trattano, per depurati e perfetti da L. 2.40 a 2.50.

Udine 17 luglio 1896.

C. Kechler

(Dal *Bullettino dell'ass. agraria friul.*)

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
21 luglio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.75	a 12.50	all'ett.
Frumento nuovo	» 14.—	15.25	»
Segala nuova	» 925.10	10.—	»
Fagiuoli di pianura	» —.—	a —.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.80	5.10	5.80	6.10
» II	»	4.40	4.60	5.40	5.60
Fieno della bassa I	L.	4.10	4.25	5.10	5.25
» » II	»	3.70	4.—	4.70	5.—
Paglia da lettiera	»	2.90	3.50	3.40	4.—
Legna tagliate	L.	2.04	2.19	2.40	2.55
» in stanga	»	1.69	1.89	2.05	2.25
Carbone legna I	»	6.60	6.90	7.20	7.50
» » II	»	6.10	6.30	6.70	6.90
Formelle di scorza	»	1.90	2.00	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale da	L.	12.—	a 25.—
Fichi »	»	16.—	a 17.—
Fragole »	»	35.—	a 60.—
Pere »	»	12.—	a 35.—
Armellini »	»	22.—	a 35.—
Pesche »	»	20.—	a 55.—
Pomi »	»	8.—	a 10.—
Prugne »	»	4.—	a 10.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.60 a 0.70
Galline	L. 1.05 a 1.20

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.80 a 2.00 al kilo

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6, 7.

Uova » 0.69 » 0.72 alla dozzina

Telegrammi

Le elezioni generali a novembre

Roma, 22. — Si assicura in modo assoluto che il Consiglio dei ministri ha deliberato di indire le elezioni generali a novembre.

S. M. il Re vi ha fatto adesione.

A Montecitorio la notizia è già diffusa ed è molto commentata.

Il Tevere gonfio

Roma, 21. In seguito agli acquazzoni di questi giorni nell'Umbria e nel Lazio, il Tevere è oggi gonfio, come mai è accaduto nei mesi estivi.

Gli stabilimenti di bagni sono molto danneggiati.

Un'altra versione sul viaggio dell'ing Ilg

Roma, 21. Da fonte ineccepibile si assicura che l'ing. Ilg non è andato in Africa per trattare la restituzione dei prigionieri italiani, ma vi è andato come rappresentante diverse case creditrici del negus. Se così è, si può essere sicuri che l'Ilg farà di tutto perchè Menelik domandi all'Italia una grossa indennità.

Situazione gravissima a Candia

Atene, 21. Una nave inglese e una francese sono giunte a La Canea. Quattrocento rifugiati, giunti a Santorino, rappresentano la situazione a La Canea e a Erakleion come gravissima. Le case e i magazzini sono chiusi, seicento rifugiati sono arrivati al Pireo.

Atene, 21. L'assemblea candiota si riunì ieri mattina. Mancano i particolari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 luglio 1896

	21 lugl.	22 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.75	93.85
» fine mese id.	93.90	93.95
detta 4 ½ »	101 75	101.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96 —	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285 25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494 —
» » » 4 ½	500 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	413 —	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	714 —	711.—
» di Udine	115.—	115 —
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300.—
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.	65.—
» ferrovie Meridionali	652.—	651 —
» » Mediterranee	507.—	506 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 15	107 35
Germania »	132.—	132.05
Londra	26 94	26.94
Austria - Banconote	2 24 50	2.24 25
Corone in oro	1.12.—	1 12.—
Napoleoni	21 37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 20	88.07
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche goccie di **Nevrol** apportano calma e benessere. – Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. **In tutte le farmacie.** Preparatori con brevetto **A. BERTELLI e C.**, Chimici *Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.*

Trovasi nelle principali Farmacie

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da **G. Muzzolini via Cavour.**

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun' altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE** e C. Via Torino, 12, Milano.

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi, quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle, nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

PREMIATO AMARO BAREGGI
A BASE DI
Ferro - China - Rabarbaro
preparato dal Chimico Farmacista
G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro - China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l' unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Köstreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti
per profumare la biancheria
Violetta, Ireos ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. **80** l'uno.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti